ANNO XXXIV - N. 8 Agosto 1961

Bollettino Parrocchiale

BASILIANO

Le campane

Anni fa la popolazione di Basiliano con uno slancio veramente degno d'ogni lode costruì l'attuale campanile. In un secondo tempo venne fuso dalla ditta De Poli l'attuale concerto di campane. Per solennità del Cuore Immacolato di Maria vorremmo completare l'opera elettrificando le campane. E' certo che fra alcuni anni tutte le campane saranno elettrificate. Un popolo civile deve stare al passo del progresso.

Nella nostra forania hanno già elettrificato le campane le seguenti parrocchie: Villacaccia, Nespoledo, Basagliapenta, Bressa, Campoformido, Orgnano e San Marco. Non è giusto che Basiliano, sede di Comune, arrivi ultima.

Fino a qualche anno fa i giovani facevano a gara per suonare le campane. Tale entusiasmo si è spento. Il sagrestano, nonostante la buona volontà, può fare per uno. In occasione di battesimi e di matrimoni, gli interessati sono costretti a cercare alcuni uomini (e non è sempre facile) e pagarli. Per battesimi e matrimoni è più che giusto che si suoni bene; ma non è giusto che la domenica, che è la giornata del Signore, si suoni come per un funerale.

L'elettrificazione delle campane vuol essere un omaggio della parrocchia di Basiliano alla Madonna nella ricorrenza annuale del suo Cuore Immacolato.

IL PARROCO
don PRIMO SABBADINI

Solennità del Cuore Immacolato di Maria
AGOSTO 1961

MERCOLEDI' 23 - GIOVEDI' 24 - VENERDI' 25 AGOSTO 1961
Ore 20.— Triduo di preghiere e di predicazione.

SABATO 26 AGOSTO
Ore 16.— Inizio delle Confessioni.
» 20.— Rosario (senza canti e senza predica).

DOMENICA 27 AGOSTO
Ore 7.— Messa con Comunione generale.
» 10.30 Messa solenne con discorso celebrata da Mons. Faustino Di Benedetto, Arciprete di Mortegliano.
» 16.— Coroncina e Processione (si raccomanda di tenere in processione un contegno devoto e di pregare).
» 20.— Concerto della rinomata banda di Lavariano.
» 22.— Estrazione della Tombola pro Asilo Infantile.

Cronaca Parrocchiale

PRIMA COMUNIONE

La domenica 28 maggio, festa della SS. Trinità si sono accostati per la prima volta alla S. Comunione i seguenti fanciulli: Piticco Francesco, Venturini Marco, Bertolutti Luigina, Cecconi Flavia, Dell'Angela Giuseppina, Del Giudice Rosanna, Ellero Marina, Moschioni Dilva, Zanier Marisa, Zucchiatti Daniela.

Con senso di cristiana solidarietà questi bambini hanno ricordato con la preghiera e con doni la piccola Nadia Salvador ricoverata al Rizzoli di Bologna.

MATRIMONIO TADIOTTO-RINALDIS

Il data 24 giugno si sono uniti in matrimonio Tadiotto Armando e Rinaldis Dina. I due sposi si sono presentati al Parroco molto ben preparati a rispondere all'esame di dottrina cristiana. Durante la S. Messa i due sposi si sono accostati alla S. Comunione. Una parola di lode anche agli invitati che hanno tenuto un contegno degno del luogo sacro, cosa che non avviene sempre in simili circostanze.

Giungano ai novelli sposi, anche dalle colonne del Bollettino parrocchiale i più fervidi auguri. Fatto eccezionale: gli sposi sono arrivati in chiesa alcuni minuti prima dell'orario stabilito.

COMMEMORAZIONE DELLA « RERUM NOVARUM »

Nel 70° anniversario della sua pubblicazione, la « Rerum Novarum » venne commemorata la domenica 23 luglio. La commemorazione fu egregiamente tenuta dal dott. Pierluigi Manfredi nella sala parrocchiale affollata da uomini e giovani della forania. L'oratore, inquadrando il solenne documento pontificio nel tempo in cui fu scritto, illustrò ai presenti il contenuto sociale che tanta importanza acquistò nel mondo operaio cristiano.

Il dott. Manfredi accennò alla recente « Mater et Magistra » di Giovanni XXIII che completa e adatta ai tempi moderni i principi sociali di Leone XIII e dei Papi che lo seguirono. L'oratore, attentamente seguito, terminò il suo dire con una calda esortazione agli operai cattolici perché traducano in pratica gli insegnamenti sociali della Chiesa contenuti nel S. Vangelo.

CRONACA SPORTIVA

Un comitato direttivo, sotto la presidenza di Lodovico Mattiussi sta riorganizzando l'Associazione di calcio di Basiliano. La squadra ha già partecipato al torneo notturno per la conquista della coppa « G. Bodino ». La formazione è scesa in campo con Grava, Mattiussi Angelino, Pontoni Sereno e Angelo. Michelazzi Giorgio, Virgilio Ettore, Di Filippo Ottavino, Munini Franco, Fabris Giuseppe, Vida Nereo, Zuliani Anito. Riserve: Pascolo Alfiero, Danesin Franco e Veronese Enzo.

Nella eliminazione la nostra compagine ha battuto la INA Castions per 2 a 1, la squadra del Trivignano del 3 a 2. La sera di domenica 23 luglio i nostri atleti si sono misurati con l'agguerrita Sangiorgina sul campo di Mortegliano. Un folto numero di ammiratori erano scesi per sostenere ed incoraggiare la squadra. Alla fine del tempo regolamentare le due compagini si battevano per 3 a 3. L'arbitro concesse due tempi supplementari, al termine dei quali i nostri uscivano vittoriosi per 4 a 3, aggiudicandosi così la coppa « Bodino ». Giungano ai dirigenti e giocatori i nostri rallegramenti ed i nostri auguri.

NOZZE D'ORO

Il 26 luglio sull'altare della Madonna venne celebrata la S. Messa per le mamme e spose della parrocchia, ricorrendo la festa di S. Anna. La chiesa era molto affollata. Tra i presenti i coniugi Ermelinda e Raffaele Renzulli che, circondati da pochi intimi, vollero celebrare il 50° anniversario di matrimonio, celebrato nel lontano 26 luglio 1911. Al termine della S. Messa fu impartita ai due sposi la benedizione speciale che la liturgia prevede per simili circostanze.

Ringraziamento

Il parroco sentitamente ringrazia coloro che in occasione del suo onomastico gli hanno fatto pervenire i loro auguri. Un grazie particolare alle Donne e uomini di A.C.

L'Albo della generosità

PRO CHIESA

In occasione di Matrimonio: Tadiotto Armando e Rinaldis Dina 4.100; Moro Ireneo e Della Longa Maria 2.900.

Per il Battesimo di: Petris Licia 2.000.

In memoria di: Fabris Irma, offerenti vari 8.400; i nipoti 2500.

La Cooperativa di consumo: 50.000.

Ad onore del Cuore Immacolato di Maria

Pro elettrificazione delle campane: don Primo Sabbadini 5.000; Bini Lidia 5.000; Petris Lino 2.500; N.N. 10.000; Tavano Guido (Belgio) 2.000.

Pro Asilo: Banca Cattolica 10.000; Petris Lino 2.500; in occasione della festa di S. Marco 23.875; in memoria di Fabris Irma: offerenti vari 15.000; i nipoti 4.000.

Ai generosi benefattori vada la riconoscenza dei beneficati e della parrocchia. Un grazie particolare ai dirigenti e soci della Cooperativa di Consumo.

LA PAGINA DEL FANCIULLO

I campioni della Dottrina

Primo premio: Ognibene Daniela; Fabbro Liliana; De Simone Andrea; Fontanelli Alessandro; Burri Andreina; Venturini Marco; Cecconi Flavia; Dell'Angela Giuseppina.

Secondo premio: Zanzero Silvano; Minini Daniele; Nobile Tiziana; Fabbro Giuliana; Ridolfo Stefano; Del Giudice Rosanna.

I più fedeli: Zanzero Silvano; Ognibene Daniela; Concina Luigino; Minini Daniele; Mattiussi Renzo; Mazzolo Marcello; Rossi Marisa; Fabris Gabriele; De Simone Andrea; Fabris Ferruccio; Samaro Marisa; D'Agostina Frano; Micoli Rosalia; Donato Raimondo; Fabbro Giuliana; Nobile Andreina; Burri Andreina; Minini Anna; Cecconi Flavia; Venturini Marco; Sielino Mara; Dell'Angela Giuseppina; Benedetti Lauro; Puto Roberto; Bertolutti Luigina.

La gita annuale delle Aspiranti

Le nostre Aspiranti, guidate dalla loro Delegata, hanno compiuto anche quest'anno la loro tradizionale gita-pellegrinaggio. Meta: il santuario di Castelmonte. Lassù hanno assistito alla S. Messa e si sono accostate ai SS. Sacramenti. Il Parroco è grato dei saluti che gli hanno inviato.

Fanciulli educati

Dai luoghi di vacanza hanno inviato un gentile pensiero: Maiero Marco (Parigi), De Fent Franco (Lignano), Fabris Stefano e Gabriele (Belluno), Greatti Luciano (Roma). A tutti il più vivo grazie del Parroco e l'augurio che il senso dell'educazione, figlia della carità, continui e cresca col passare degli anni.

Ss. Esercizi Spirituali

Grazie alla buona volontà ed al sacrificio dei genitori, ansiosi di voler dare ai propri figli una solida formazione cristiana abbiamo potuto mandare a Tricesimo per un corso di studio le Vedette Sut Miriam e Ognibene Daniela, che sono tornate a casa col proposito di ritornarvi l'anno prossimo.

Dalla sera del 25 luglio alla mattina del 28 hanno partecipato ad un corso di esercizi per Minori: Concina Luigino, Zanzero Silvano, Polo Franco, Fabris Ferruccio e Morallato Valentino.

Per amore di mamma e papà

Per ottenere sui genitori, sulle loro ansie e sul loro lavoro, la benedizione di Dio, un gruppo di fanciulli e di fanciulle si sono impegnati di ascoltare la S. Messa tutti i giorni durante le vacanze. Nel prossimo numero del Bollettino verranno pubblicati i loro nomi.

I devoti della Madonna

Durante il mese di maggio un gruppo di fanciulli ha ascoltato la S. Messa tutte le mattine come atto di devozione verso la Madonna. Questi fanciulli ebbero l'ultima sera del mese mariano la sorpresa di ricevere un piccolo quadretto raffigurante la Vergine, come premio alla loro fedeltà e come ricordo di maggio. Diamo l'elenco dei presenti alla Messa del mattino: Fabris Piergiorgio e Ferruccio, Minini Daniele e Anna, Mattiussi Renzo, Zanzero Silvano, Donato Raimondo e Daniela, Morellato Valentino, Maria Pia e Biancarosa, Benedetti Lauro, Concina Luigino, Greatti Gigliola, Fabbro Giuliana, Samaro Marisa, Micoli Rosalia, Ognibene Daniela, Fabris Gabriele, Dell'Angela Giuseppina.

Non è questo il Paradiso di Dio

(Dal settimanale « Oggi »)

Pola, luglio.

Prima di Parenzo mi si buca una gomma. Sostituisco la ruota con una delle due che ho di scorta (viaggiare in Jugoslavia è sempre un'avvenura e conviene essere previdenti e avere molti pezzi di ricambio, altrimenti introvabili) ed entro in città per cercare un meccanico. All'unica pompa di benina mi indirizzano a una officina che sta in aperta campagna.

« Vorrei far riparare la gomma », dico. « Impossibile », mi risponde il guardiano, « l'orario di lavoro è fino alle due di pomeriggio. Ripassa domani e vedremo se avremo tempo ». E' inutile insistere, neanche pagando. « L'orario è orario », mi fa l'uomo polemico, che parla benissimo italiano. « Non siamo mica in Italia ». Riprovo più tardi a Rovigno, con lo stesso risultato. L'officina è chiusa, nel pomeriggio nessuno lavora. Mi daranno appuntamento per la mattina alle 6. Naturalmente dico che andrò alle 8. E così farò.

Arrivo dunque alla coopeativa dei meccanici di Rovigno e subito cinque o sei uomini mi vengono incontro. « Non sappiamo se possiamo riparare la gomma », mi fa uno. E domanda consiglio altri altri, che alzano le spalle. «Bene, sentiremo Danilo». Chiamano questo Danilo che sembra il capo, e con lui discutono in croato.

« Beh », interrompo io spazientito, dopo qualche minuto di conciliabolo, « la gomma me la riparate? Oppure devo proseguire per Pola? ». « Un momento », mi dicono, « ora decidiamo ». E si appartano per discutere se è possibile che uno di loro possa tralasciare un lavoro a una corriera per rappezzare una mia gomma bucata. « *Va ben* », dice alfine quello che avevano chiamato Danilo. Il « Collettivo di lavoro » ha evidentemente dato il suo voto positivo. « Dov'è il cric? ». L'officina infatti non ne possiede e devo dare il mio.

Il lavoro, non c'è che dire, è fatto rapidamente e a regola d'arte. Prezzo: 450 dinari (cioè press'a poco 450 lire). Offro una mancia al meccanico che mi ha fatto il lavoro, ma lui la rifiuta in presenza dei colleghi, perchè è vietato. Poi, quando siamo soli, l'accetta. « Ma perchè tante storie per riparare una gomma? », gli domando allora a quattr'occhi. Si guarda in giro, poi dice: « Socialismo, *sior...* ».

Stavo facendo queste considerazioni, osservando il comportamento dei passanti dinanzi alla vetrina di un grande magazzino davanti all'arco dei Sergi (quello che Michelangelo amò e studiò per la sua eleganza), quando ebbi la sensazione di essere spiato. Non mi sbagliavo. A un paio di metri da me un ometto sui quarant'anni, dall'aria insignificante, in tuta blu e con un berretto operaio mi stava fissando.

Prima che venissi in Jugoslavia qualcuno mi aveva raccontato di essere stato pedinato, un collega mi aveva detto di avere scoperto che i suoi appunti lasciati in albergo a Zagabria erano stati messi sottosopra, un fotografo aveva avuto delle noie per certe foto poco ossequienti fatte a Fiume. A me e al fotografo, almeno in questi primi giorni, non è ancora successo nulla e non abbiamo avuto interferenze nel nostro lavoro.

Comunque, essendo avvertito, non mi stupii molto per l'ometto che mi osservava. E me ne andai. Attraversai i Giardini, passai dinanzi alla ex-Banca d'Italia (un edificio moderno terminato appena in tempo per essere consegnato alla Jugoslavia, sul quale campeggia una grande scritta « Tito »), mi avviai verso Porta Gemina, un mirabile arco romano a due fornici, e qui sostai. Mi voltai e vidi che l'ometto c'era sempre.

Ero certo che mi pedinava. « Ora lo semino », mi dissi, e mi avviai verso l'auto parcheggiata lì vicino.

Appena salii, l'ometto fece una gran corsa e mi venne vicino. « *Sior, la me daghi duecento lire* ». « Dinari, vuol dire? ». « No, lire. Ho ordinato una medicina per mia moglie a Trieste e non posso pagarla che in lire. Ne ho già 800, me ne occorrono mille, solo altre due monete da cento ». La storia m'interessa e lo interrogai. Egli cominciò a parlarmi dei suoi guai — la poca paga — e dei guai di tutti — la poca voglia di lavorare e la disorganizzazione di

GUERRA ALLA BESTEMMIA

« Per chi avrà bestemmiato... non vi sarà remissione in eterno » (S. Marco 3).

« La bestemmia sia tolta fra voi » (S. Paolo, Efesini, 4, 31).

« ...i quali ho consegnato a satana, perchè imparino a non bestemmiare » (S. Paolo I[a] Tim. I).

certe aziende. (« Comanda chi si alza per primo alla mattina »). Lo invitai a bere. Erano le dieci di mattina. Lui parlava ad alta voce, criticava questo e quello, non dimostrava di aver paura di queli seduti vicino a noi che stavano a sentire. « Ah, i tempi sono cambiati », mi disse; « ora si possono anche fare delle critiche; le fanno tutti ad alta voce, le fanno anche i giornali. Le critiche servono; solo il partito e il maresciallo Tito non si toccano. Per il resto ciascuno è libero di pensarla come vuore ».

A mezzogiorno, tra una birra e l'altra, l'ometto parlava ancora. « Ma lei non lavora? », gli domandai a un certo punto, dopo due ore di conversazione. « Son sul lavoro, *ostrega* », mi disse. « Come? Al caffè? ». Si stupì del mio stupore. « Qui fanno tutti così: siccome le paghe sono basse, si tira a lavorare il meno possibile a far finta di lavorare. Io sono elettricista e stamattina ho avuto dal capo officina l'incarico di comperare una valvola come questa qui. Sono uscito alle nove, tornerò alle due, quando si stacca il lavoro, dicendo che ho girato mezza Pola e che non l'ho trovata. E domattina ricomincerò il mio giro nell'altra metà di Pola. Del resto non dico una bugia, perchè una valvola uguale a questa è impossibile trovarla ».

« Ma nesuno protesta? Nessuno la licenzia? », domando. « E chi? Il capo reparto, che guadagna poco più di me? Il direttore che guadagna un poco più del capo reparto? Anche loro, come quasi tutti, pensano a lavorare il meno possibile. Aspettano solo che arrivino le due del pomeriggio per andare a lavorare per conto loro a casa. E lì lavorano davvero: quello che di buono la Jugoslavia ha fatto in questi ultimi anni ce lo siamo fatto ciascuno di nostra iniziativa. E' un circolo chiuso. La gente lavora poco perchè le paghe sono basse e le paghe sono basse perchè i lavoratori non rendono ».

Quasi tutti si arrangiano e hanno trovato il sistema di guadagnar qualcosa nel pomeriggio. E le autorità stanno a guardare e lasciano correre perchè l'attività dei privato è, tutto sommato, utile all'economia della nazione.

L'ometto mi racconta che lui va a lavorare i suoi campi: ha un po' di frumento, di granturco, di viti e di olivi, quel tanto che basta per la sua famiglia. « Se lavorassi sul serio la mattina per otto ore », mi domanda, « dove troverei la forza per andare nel pomeriggio nei campi? ».

Dopo quasi tre ore di chiacchiere, l'ometto si congedò. Ma prima disse che aveva un piacere da chiedermi. Solo che non trovava il coraggio di esprimerlo. « E' una cosa che sogno da due anni e che lei dovrebbe mandarmi », disse. « Una cosetta che in Italia credo ce l'abbiano tutti », aggiunse ancora. « Una cosetta che ho già chiesto in questi due anni ad almeno a trentra o quaranta italiani e che tutti mi hanno promesso, ma nessuno mi ha mai mandato ».

« Ma che cos'è mai? », domandai. « *Sior*, mi deve scusare. E' una forbice per tagliare le viti ». « Come quelle per trinciare il pollo? ». « Sì, come quelle per il pollo. Ah, se riuscissi ad ottenere il passaporto! Andrei in Italia e me le comprerei. Sono due anni che divento matto per tagliare le viti. Lei mi capisce? ».

Presi l'indirizzo dell'uomo e gli feci una mezza promessa. « *Me raccomando, sior* » insistette l'uomo salutandomi, « *xe due anni che speto ste forbici* ». E quando rinnovai la promessa, mi disse che non c'era fretta. Avrebbe aspettato fino all'anno prossimo. Rimase lì impalato e sorridente in mezzo alla strada, a sognare le sue forbici il più grande desiderio della sua vita. Un italiano, uno dei 60.000 italiani rimasti quaggiù, nella cui vita cercherò di entrare nei prossimi giorni. Che ne sappiamo di loro, di questi italiani all'estero, noi in Italia?

TITO SANSA

A proposito di Matrimonio

L'Arcivescovo ripetutamente raccomanda che il matrimonio venga celebrato non in giorno di domenica o di altra festività. Troppe volte si chiede a noi sacerdoti di assistere a matrimoni che si desidera celebrare in giorno festivo. Perché?

Perché — si dice — alcuni invitati non sarebbero presenti alla cerimonia. Taluni invitati non vogliono presenziare al matrimonio, se celebrato in giorno feriale, per non perdere la giornata di lavoro. In parole povere si guarda più al portafoglio che al Sacramento del matrimonio e agli sposi. Meritano di essere invitati a nozze coloro che, per poco denaro, ostentano poco rispetto e poca stima verso gli sposi?

Un'altra osservazione. Per ricevere il matrimonio che è un Sacramento per i cristiani, gli sposi devono subire un esame sulla dottrina cristiana. Troppe volte si dice che non si ha tempo di studiare il catechismo perché troppo occupati, soprattutto per quanto riguarda la parte esterna e i contorni materiali delle nozze. Se il matrimonio è un sacramento la preparazione spirituale deve avere la precedenza su ogni altra cosa per quanto utile e necessaria. Solo quando gli sposi si presentano al Parroco ben preparati in fatto di catechismo, si ha la certezza morale che gli sposi prendono il matrimonio sul serio.

PICCOLA POSTA

Il Parroco ringrazia per i saluti ricevuti da: **sem. Arnaldo, Paolo e Franco, Fabris Severino, Del Giudice Walter e famiglia, Laura Rui, Luciano Nobile, Morellato Giuliana e Fabbro Silvana.**

Fra Pasquale Benedetti - Graditissima la sua lettera. Grazie delle sue preghiere per me ed i parrocchiani. Mi da coraggio il fatto che il Bollettino sia ben accetto specialmente dai lontani.

Norma e Amelia Fabbro (Svizzera) - Il Bollettino viene pubblicato nell'interesse di tutta la parrocchia, ma soprattutto per coloro che vivono lontani dalla famiglia e dalla parrocchia. State tranquille che il Bollettino vi verrà spedito regolarmente ogni volta che esce. Vorrei precisare, anche per gli altri, che il Bollettino non viene pubblicato ogni mese, ma di tanto in tanto.

Mons. VITTORIO TONELLO, *direttore respons.*
Arti Grafiche Friulane - Udine via Treppo

Noi italiani, siamo i più intelligenti?

Il partito comunista italiano non è soltanto il maggiore d'Europa: è, da solo, più potente dei partiti comunisti di tutti gli altri paesi liberi messi insieme. I voti del PCI alle ultime elezioni sono stati infatti 6.780.000 contro i 5.120.000 ottenuti complessivamente dai suoi confratelli occidentali. In questi ultimi anni il comunismo in Europa si è notevolmente indebolito. In Francia i comunisti sono scesi da 5 milioni di voti a 3 milioni 900.000.

Ora viene da chiedersi: noi italiani siamo più o meno intelligenti degli altri popoli dell' Europa?

MARINO SALVADOR

morto in seguito a incidente il 20 aprile.

A proposito di ballo

« Basta con queste sciocchezze. Una volta o l'altra finirà male. Un passo di più e si cade nel precipizio. Finirla coi balli. Tutto è male in essi. Non temere di rifiutare. Inventa che non sai ballare o che ti sei fatta male ad un piede ».

Queste parole non sono di un parroco, ma di Boris Pasternak, scrittore russo e comunista.

DECALOGO DEL BESTEMMIATORE

1. La bestemmia è segno d'ignoranza;
2. La bestemmia è inciviltà e bassezza;
3. La bestemmia degrada l'uomo;
4. La bestemmia è un terribile cancro sociale;
5. La bestemmia altera il carattere;
6. La bestemmia è frasario da ubriaco;
7. La bestemmia abbrutisce il pensiero ed il costume;
8. La bestemmia insozza senza ricavar vantaggio;
9. La bestemmia offende chi ascolta;
10. La bestemmia ripugna e fa schifo.

IMPRIMATUR
Utini, 1-8-1961.
mons. O. Comelli, Vic. Gen.

Bollettino Parrocchiale
EDIZIONE DI BASILIANO